

Padova, 27 febbraio 2020

Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Padova
Prof. Rosario Rizzuto

e p.c. Ai Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza
dell'Università degli Studi di Padova

Al Direttore Generale
dell'Università degli Studi di Padova
Ing. Alberto Scuttari

Alla responsabile dell'ufficio
Ambiente e Sicurezza
dell'Università degli Studi di Padova
Dott.ssa Barbara Melloni

Al Comitato Unico di Garanzia
dell'Università degli Studi di Padova

Alle R.S.U. e alle OO.SS.
dell'Università degli Studi di Padova

Al Settore Relazioni Sindacali
dell'Università degli Studi di Padova

OGGETTO: Servizi al pubblico dell'Ateneo - emergenza coronavirus

Con la presente la sottoscritta O.S. richiede uno specifico chiarimento relativo all'Ufficio Carriere studenti, Ufficio Dottorato e post lauream e l'Ufficio Servizi agli studenti - Orientamento e tutorato in questi giorni ancora pienamente operativi. Nel personale in forza agli uffici sopra menzionati sta emergendo una significativa preoccupazione,

derivante anche dalla disposizione di chiusura di equivalenti servizi degli altri Atenei della Regione.

Le direttive emanate in questi giorni dal Magnifico Rettore e dal Direttore Generale inviate a tutto il personale Tecnico e Amministrativo dell'Ateneo non riescono a fare completa chiarezza, nel contesto di questi giorni, su modalità e procedure per l'erogazione da parte del personale dei servizi al pubblico in sicurezza (anche percepita) per gli operatori dei servizi e il pubblico.

A supporto di quanto esposto e nell'ottica di migliore attenzione, coinvolgimento ed informazione, si richiamano le disposizioni attuative previste del **decreto legge n 6 del 23 febbraio 2020**, emesse il 25 febbraio 2020, in particolare nel **punto 8** "ulteriori misure di prevenzione e informazione." che recita:

*"Negli uffici adibiti al **ricevimento del pubblico** o in generale nei **locali frequentati da personale esterno**, si raccomanda di evitare il sovraffollamento anche attraverso lo scaglionamento degli accessi e di assicurare la frequente aerazione degli stessi, di curare che **venga effettuata da parte delle ditte incaricate un'accurata pulizia e disinfezione delle superfici ed ambienti**. Le amministrazioni pubbliche provvedono a rendere disponibili nei propri locali, anche non aperti al pubblico, **strumenti di facile utilizzo per l'igiene e la pulizia della cute**, quali ad esempio dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani, salviette asciugamano monouso, nonché, qualora l'autorità sanitaria lo prescriva, **guanti e mascherine** per specifiche attività lavorative, curandone i relativi approvvigionamenti e la distribuzione ai propri dipendenti e a coloro che, a diverso titolo, operano o si trovano presso l'amministrazione".*

*Le amministrazioni pubbliche **espongono presso gli uffici aperti al pubblico** le informazioni di prevenzione rese note dalle autorità competenti e ne curano la pubblicazione nei propri siti internet istituzionali."*

Ritengo che una necessaria ed efficace attenzione per il personale, in una logica non meramente di dispositivi perentori, sia chiave anch'essa necessaria per saper agire e veicolare informazioni, comportamenti e procedure utili con beneficio per tutta la comunità.

Inoltre, con riferimento alla recente "nota di risposta" del 25/02/2020 n°108380 in allegato, a firma del Direttore Generale e della Dott.ssa Cremonese, pare del tutto soggettivo affermare, senza l'esposizione di un valido riferimento che possa indicare la fondatezza di tale "qualificazione", che i flussi dichiarati nella nota citata siano considerabili

di “modesta entità”. In questo caso si ritiene che un atteggiamento di prudenza sarebbe d’obbligo, alla stregua di ciò che è stato fatto in Atenei di regioni limitrofe.

Invito quindi il Magnifico Rettore, nella veste di responsabile della tutela della sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, ad intervenire fornendo adeguate indicazioni al personale degli uffici citati volendo cogliere sia l’oggettiva preoccupazione del personale, data dalla frammentarietà e non sufficiente completezza e a volte dalla disomogeneità delle informazioni provenienti dai diversi canali ufficiali, sia la volontà di erogare con responsabilità e professionalità i servizi ai nostri utenti.

Segnalo altresì che il numero di cellulare 335/1008877, cui la comunità accademica può rivolgersi per informazioni, sembra essere in grado di fornire solamente un “punto di primo ascolto”. La comunicazione in merito sul sito di Ateneo si presta a interpretazioni non univoche, con conseguente senso di frustrazione di coloro che telefonano con l’aspettativa di ottenere un qualche trattamento sanitario (es. tampone diagnostico), vengono invece invitati a rivolgersi alle autorità sanitarie.

In attesa di un positivo riscontro vi invio cordiali saluti.

Il Coordinatore FGU Gilda Unams di Ateneo
dr Andrea Berto

